

AA.UU.

'PAGAN METAL - A DOCUMENTARY'
'DEATH METAL - ARE WE WATCHING YOU DIE?'

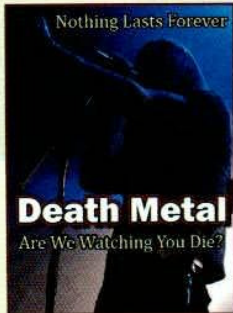
(MVD/Goodfellas)

UNA VISIONE ALL'AMERICANA



Bill Zebub è un regista indipendente (mooolto indipendente), il cui cinema è fatto con un paio di videocamere, horror a basso costo, tette siliconate, humor contro tutto e tutti, con uno sconcertante sfondo razzista (ma fatto per ridere, o almeno lui dice così) e soprattutto heavy metal. Anzi, diciamo che è principalmente un metallaro cresciuto a dose di grind, death, black e cinema e mai diventato davvero adulto. La passione per la musica estrema lo ha portato a confezionare anche vari documentari sul metal, sempre con una vena ironica (il caso di 'Metal Retardation'). Nello specifico, i due generi in questione non vengono affrontati con un'analisi storica e biografica, ma solo attraverso le interviste ad alcune band, non sempre fra le più rappresentative del settore. Quello che delude, è che Bill parte da una visione tipicamente americana, quindi estranea alle vere radici culturali dei generi, europei per nascita e definizione. Gli argomenti trattati restano in superficie o (soprattutto nel video sul pagan) si perdono in dettagli di costume, che dimostrano come il regista tratti il genere come un'ennesima evoluzione del metal e non come l'incontro fra epoche, tradizioni e sonorità differenti, seppur appartenenti al medesimo territorio. Fra le band presenti (Korpiklaani, Turisas, Tyr, Marduk, Shape Of Despair, Amon Amarth) un applauso al vocalist dei Primordial, lucido ed intelligente nel rileggere la storia della sua terra, l'Irlanda, e nel dare una visione intellettuale del fenomeno pagan. Fischietti invece ai Fintroll, che fanno la parte dei soliti finlandesi beoti e ubriaconi. (Francesco "Fuzz" Pascoletti)

Bill Zebub è un regista indipendente (mooolto indipendente), il cui cinema è fatto con un paio di videocamere, horror a basso costo, tette siliconate, humor contro tutto e tutti, con uno sconcertante sfondo razzista (ma fatto per ridere, o almeno lui dice così) e soprattutto heavy metal. Anzi, diciamo che è principalmente un metallaro cresciuto a dose di grind, death, black e cinema e mai diventato davvero adulto. La passione per la musica estrema lo ha portato a confezionare anche vari documentari sul metal, sempre con una vena ironica (il caso di 'Metal Retardation'). Nello specifico, i due generi in questione non vengono affrontati con un'analisi storica e biografica, ma solo attraverso le interviste ad alcune band, non sempre fra le più rappresentative del settore. Quello che delude, è che Bill parte da una visione tipicamente americana, quindi estranea alle vere radici culturali dei generi, europei per nascita e definizione. Gli argomenti trattati restano in superficie o (soprattutto nel video sul pagan) si perdono in dettagli di costume, che dimostrano come il regista tratti il genere come un'ennesima evoluzione del metal e non come l'incontro fra epoche, tradizioni e sonorità differenti, seppur appartenenti al medesimo territorio. Fra le band presenti (Korpiklaani, Turisas, Tyr, Marduk, Shape Of Despair, Amon Amarth) un applauso al vocalist dei Primordial, lucido ed intelligente nel rileggere la storia della sua terra, l'Irlanda, e nel dare una visione intellettuale del fenomeno pagan. Fischietti invece ai Fintroll, che fanno la parte dei soliti finlandesi beoti e ubriaconi. (Francesco "Fuzz" Pascoletti)



AXEL RUDI PELL

'ONE NIGHT LIVE'

(SPV/Audioglobe)

NON SERVIVA, MA PIACE



Continuo a pensare (e probabilmente l'ho già scritto) che, se una volta il disco live era un importante traguardo e il dvd un premio alla carriera, oggi la sovrabbondanza di materiale (e anche la facilità con cui può essere fruito) diluisce il valore di una band e alza la soglia della noia. Non fraintendetemi, la media costante delle release di Pell è sempre molto alta e percepire il coinvolgimento della band, guidata da un Johnny Gioeli così "normale" eppure così padrone del palco, alza il valore di 'One...' (registrato in Germania nel Luglio 2009). È pur vero che Pell ha già due buoni dvd alle spalle ('Knight Treasures', 2002, e 'Live Over Europe', 2008) e quindi, complice anche una set-list non vastissima (compresa di assolo di Ciccobello Terrana), catturata così come è stata suonata (note bucate e affanni vocali inclusi), senza abbellimenti e con un onesto ma ridotto lavoro di camere, questo è solo un gioiellino per arricchire la collezione dei fan. Ma mai lamentarsi di una cosa di qualità... (Francesco "Fuzz" Pascoletti)

LETHAL SAINT

'LETHAL SAINT'

(Pitch Black)

HEAVY METAL MANIACS

Il nome mi stuzzica... Tremendamente ottantiano. La copertina mi conquista. Grezza come quella di 'Burn This Town' dei leggendari Battleaxe. Ho quasi paura ad avventurarmi tra le tracce dell'esordio di questi cinque metal kids greci, la cui età media non supera i 20 anni. Ho paura che il disco possa non rispettare le promesse della confezione. Ma coraggio! Basta l'intrò di 'Chains Of The Devil', un fracasso di catene pronte a liberare quintali di riff galoppanti, per capire che a breve sarò dilaniato da un orgasmo sopra l'altro di 80's heavy metal. ?E infatti godo sino alla fine... percependo similitudini con band manifesto quali Judas Priest, Diamond Head, Anvil, o di culto come Torch, Tytan e Spartan Warrior. Un crogiuolo di influenze tutte riconducibili a un'unica verità: i Lethal Saint sono una preziosa boccata d'ossigeno per i maniaci dell'heavy metal! (Luciano Filippo Santaniello)



get **rocked**

STARISH
WASHERS

DAL 10 GIUGNO
IN TUTTI I NEGOZI DI DISCHI
(DISTRIBUZIONE AUDIOGLOBE)

www.myspace.com/starishwashers